

TRAUMI CRANICI: 50MILA CONCUSSIONI OGNI ANNO. PARTE OGGI AD AREZZO CORSO INTERNAZIONALE DISSEZIONE

Parte oggi ad Arezzo, presso il Laboratorio della Fondazione ICLO, il corso internazionale di dissezione "hands-on" su preparati anatomici per specialisti in Neurochirurgia provenienti da tutto il mondo

TRAUMI CRANICI: 50MILA CONCUSSIONI OGNI ANNO. ANCHE IL FILM "CONCUSSION" AIUTA A CAPIRE LA GRAVITA'

Sintomi, differenze, rischi. "Il focus di quest'edizione 2016 è concentrato sull'apporto dei nuovi strumenti tecnologici, mai così precisi e efficaci da permetterci risultati straordinari" - sottolinea il Prof. Mastronardi, Presidente AIDA

La concussione cerebrale è un evento traumatico relativamente frequente: **in Italia ogni anno si stimano almeno 50mila nuovi casi di questo tipo di traumi cranici per lo più correlati alla pratica sportiva**. In rapporto alla gravità vi sono diversi tipi di concussione cerebrale: si va dai casi in cui gli effetti possono essere poco significativi a situazioni più severe che possono giungere fino al pericolo di vita. Si approfondirà anche questo aspetto durante la 7a edizione del Corso internazionale di dissezione "hands-on", da domani 21 al 23 aprile ad Arezzo, rivolto agli specialisti in Neurochirurgia su preparati anatomici.

IL FILM - Concussion, dramma sportivo scritto e diretto da Peter Landesman, con protagonista Will Smith, esplora il lato nascosto dei rischi che corrono i giocatori di football concentrandosi in particolare sui traumi cerebrali. Nella pellicola Will Smith veste i panni del Dr. Bennet Omalu, un neuropatologo realmente esistito che ha contribuito attivamente a mettere in luce questi problemi legati al football. Nel cast anche Alec Baldwin, Luke Wilson, Gugu Mbatha-Raw, Arliss Howard, Paul Reiser, David Morse e Albert Brooks.

DIFFERENZE TRA TRAUMI CRANICI - Secondo l'**American Academy of Neurology** la concussione post-traumatica può essere lieve (confusione transitoria della durata di meno di 15 minuti, senza perdita di coscienza e senza ricovero), moderata (oltre 15 minuti, senza perdita di coscienza) e severa (con perdita di coscienza, breve o prolungata, che richiede il ricovero urgente).

"La gestione del trauma cranico concussivo negli atleti - precisa il Prof. Luciano Mastronardi, Direttore UOC Neurochirurgia dell'Ospedale San Filippo Neri di Roma - ASL Roma1 e Presidente della Associazione Italiana di Dissezione Anatomica (AIDA) - deve pertanto prevedere una valutazione neurologica-neurochirurgica attenta sia nell'immediato che a distanza di giorni dal trauma, con osservazione clinica e indagini strumentali. La concussione è definita come una lesione cerebrale indotta da forze biomeccaniche causate da un trauma e caratterizzata dall'assenza di evidenti danni anatomici.

I SINTOMI - I sintomi clinici precoci e tardivi, tra cui disturbi della memoria e dell'attenzione, stordimento, sguardo assente, stato confusionale, perdita di coscienza, cambiamenti dell'umore, cefalea, vomito, nausea e alterazione dello stato mentale, possono essere il risultato di una disfunzione neuronale per lo più causata da anomalie funzionali piuttosto che anatomiche. L'insulto meccanico dà il via a una complessa cascata di eventi metabolici che portano alla alterazione di delicati equilibri omeostatici neuronali.

LA SINDROME DEL SECONDO IMPATTO - Partendo dalla neurotossicità, disturbi del metabolismo energetico causati da

una disfunzione dei mitocondri iniziale sembrano essere la spiegazione biochimica principale per la maggior parte dei segni e sintomi presenti dopo una concussione. *“I neuroni “concussi” – spiega il Prof. Mastronardi – entrano in un particolare stato di vulnerabilità e se subentra un secondo trauma concussivo mentre le cellule nervose si trovano in questo stato, possono essere irreversibilmente danneggiati dall’insorgenza dell’edema cerebrale. Questa condizione di vulnerabilità cerebrale indotta da ogni concussione è la fisiopatologia di base della “sindrome del secondo impatto. L’N-acetilaspato è una sostanza che rappresenta in modo specifico il benessere metabolico neuronale e in studi recenti (pubblicati anche da Neurochirurghi Italiani) si è rivelato un valido marker del danno biochimico cerebrale post-traumatico”.*

IL CORSO - Apprendere i nuovi strumenti tecnologici e il loro corretto utilizzo da operazioni sui cadaveri. Dal 21 aprile per 48 ore Arezzo ospita la 7a edizione del Corso internazionale di dissezione “hands-on” rivolto agli specialisti in Neurochirurgia su preparati anatomici, riguardanti i vari approcci alle patologie neoplastiche e vascolari cerebrali. **Il focus di quest’anno presso il Laboratorio della Fondazione ICLO di Arezzo, verte principalmente sull’apporto dei nuovi strumenti tecnologici, talmente avanzati da poter permettere un risultato mai così preciso.**

*“Negli ultimi 10 anni l’innovazione tecnologica ha sovvertito il modo di intendere e fare chirurgia, in particolare quella neurologica – precisa il Prof. Luciano Mastronardi, unico italiano membro del Board dei docenti specialisti ad Arezzo e Presidente della Associazione Italiana di Dissezione Anatomica (AIDA) – Il cambiamento principale è stato riportato nel campo cerebrale, con strumenti sempre all’avanguardia che permettono procedure più rapide e più efficaci. Da un punto di vista produttivo **I’Italia è sempre stata all’avanguardia rispetto ai paesi di tutto il mondo.** Le strutture italiane, infatti, riescono ad abbracciare velocemente questo cambiamento, rendendo i loro servizi sempre più efficaci ed efficienti”.*

IL CORSO - Il corso, della durata di tre giorni, è caratterizzato da lezioni frontali ed esercitazioni pratiche su preparati anatomici. Il numero dei partecipanti è limitato a 18 medici chirurghi specialisti in neurochirurgia provenienti da molte parti del mondo. “Possono vivere una straordinaria opportunità a contatto con colleghi da tutto il mondo e il confronto tra le scuole europee. Il focus dedicato agli strumenti tecnologici, dai laser agli endoscopi, da nuovi aspiratori a ultrasuoni a sofisticate apparecchiature neurofisiologiche, la cui conoscenza è condizione indispensabile per un corretto utilizzo sul paziente affetto da tumore cerebrale.